



CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

Sede di Pistoia: Palazzo Scali

Il Palazzo ha nobili trascorsi. L'edificio è collocato esattamente sulla linea della seconda cerchia muraria, cerchia che fu distrutta da fiorentini e lucchesi dopo il terribile assedio del 1305-6. E' improbabile quindi che dopo l'assedio ci fosse nella zona qualcosa di più di semplici abitazioni od orti; si sa invece che nella seconda metà del '600 la famiglia pistoiese degli Scarfantonì abitò l'edificio, che a quell'epoca era già stato edificato presumibilmente con un certo decoro. Tanto è vero che fra il 1784 ed il 1788 costituì la dimora di Scipione de' Ricci allora vescovo di Pistoia e Prato che proprio in quel periodo tenne a Pistoia il famoso Sinodo Diocesano. Nobilitato dalla dimora vescovile, il palazzo passò poi ad altra famiglia pistoiese: quella degli Scali, che vi fecero costruire, nella prima metà dell'800, su disegno dell'Architetto Pistoiese Giovanni Gambini, la scala nobile che porta al piano. Di detta famiglia rimane l'effigie, nell'artistico cancello in ferro battuto posto al piano terra del palazzo.

Dalla fine del secolo scorso fu oggetto di numerosi passaggi di proprietà fino a che non fu acquistata in più riprese dall'Associazione Industriali tra il 1949 e il 1956.

Il Palazzo si sviluppa su due livelli principali, piano terra piano primo e parte del piano secondo. I piani sono collegati internamente da un corpo scale centrale e da un vano ascensore. La superficie complessiva lorda (escluso il vano scale) delle unità immobiliari risulta così ripartita: Superficie piano terra mq. 720 Superficie piano primo mq 670 Superficie piano secondo mq 530 Il Palazzo è dotato di seminterrato e soffitta (per complessivi mq. 570) utilizzati come locali di servizio e magazzino. La zona in cui sorge il palazzo è dotata di tutti i principali servizi e l'accesso al fabbricato non è soggetto a limitazioni di traffico, ad esclusione di mezzi pesanti.

